Centinaia di nomadi in corteo per le vie del centro
Ma il Comune annuncia: «I lavori slitteranno ancora»

Striscioni e balalaike per la protesta rom

In piazza per i campi sosta

I nomadi scendono in corteo per le strade di Roma, con striscioni, fisarmoniche e balalaike: ma in Campidoglio li attende una cattiva notizia. Slittano i lavori per la realizzazione dei campi sosta: una nuova legge impone il bando pubblico e la discussione dei progetti in consiglio comunale, dove è prevedibile che sul delicato argomento si riaccenderà la battaglia politica. Da ieri sera, invece, è risolta l'emergenza-acqua a Centocelle.

RINALDA CARATI

«Siamo scampati dalla guerra per morire in mezzo a fango, topi e fuoco...È giusto?». Così sta scritto su uno striscione firmato dai «profughi della ex Jugoslavia». Sono le cinque del pomeriggio, e davanti alla fermata della metropolitana, al Colosseo, si stanno radunando i nomadi che si recheranno poi, in corteo, alla prefettura e al Campidoglio. Le emergenze più sentite, sono due: la prima riguarda, appunto, il problema posto dall'arrivo a Roma di alcune centinaia di persone fuggite dalla guerra: aumentano costantemente. La seconda, riguarda le condizioni dei campi sosta, che, avvicinandosi l'estate, si riaggravano, perché, come è noto, la stragrande maggioranza dei campi manca di acqua e di luce. Il tempo passa, e, nella calura pomeridiana, i nomadi si raggruppano, a seconda delle loro famiglie, dei campi di appartenenza: qualcuno prepara gli ultimi striscioni. Milo, che è un mediatore culturale rudari e lavora per l'inserimento scolastico dei bambini rom, scrive a grandi lettere ben formate, con un bastoncino di rossetto (lo ha prestato Annalisa, un'altra operatrice), su un pezzo di tela bianca posato, ben disteso, sulla schiena di un amico: «Rudari di via del gord....no, non ci sta, bisogna andare a capo. Gordiani. E l'ultimo mozzicone del rossetto cade a terra. Finito? Annalisa protesta. Intorno la gente che esce dalla metro si scansa, gira alla larga, si aggrappa a borse e borsette. Ma il clima è buono, anche se la situazione è un pò strampalata: si percepisce che quello che sta accadendo è inconsueto, imbarazzante. A loro perfetto agio sembrano, come al solito, bambini e adolescenti: quando il corteo parte, da una fila di giovanissimi risuona un vecchissimo ritmo: «Ce n'est qu'un debut ...». Ma senza parole. Un altro striscione è addirittura dantesco:«Lasciate ogni speranza o voi che entrate...a Roma». Ma ce ne è uno di segno opposto: «Rutelli, crediamo in te». E un terzo, molto grande, coloratissimo, proclama: «Del vostro mare chiediamo solo una goccia: acqua e luce a Centocelle». Lentamente, il corteo si avvia. Invece di slogan, c'è la musica: una chitarra, una balalaika, una fisarmonica. Prima tappa, la prefettura, per porre il problema dei profughi: la richiesta è quella di una riunione con il sindaco, il prefetto, i soggetti interessati, per trovare una soluzione ragionevole: ma nessun appuntamento viene fissato. Poi, il Campidoglio: dove Esterino Montino, assessore ai lavori pubblici, deve dare una «cattiva notizia». Una nuova legge, approvata in questi giorni in Parlamento, impedisce la licitazione privata e impone il bando pubblico per interventi dell'importo superiore ai trecento milioni: e la realizzazione dei campi impegna circa due miliardi e trecento milioni. Così, l'ordinanza del sindaco, che, attraverso la gara privata, avrebbe permesso l'inizio dei lavori alla fine di giugno, è inattuabile. Di più, la nuova legge impone la discussione in consiglio comunale di questo tipo di progetti: insomma, l'avvio dei lavori, slitterà a settembre. Tra dieci quindici giorni, le tre delibere per attrezzare i campi di via della Martora, via Gordiani e via Lombroso saranno discusse in consiglio: e lì, dice Montino «ognuno si assumerà le sue responsabilità». Una buona notizia, invece, viene sul fronte della emergenza acqua: da ieri sera, le autobotti riforniscono regolarmente il campo di Centocelle; e si procederà con gli altri interventi urgenti, come le pulizie, e la risistemazione della rete fognante a Vicolo Savini. Si procede, dunque, sull'emergenza: il problema complesso, rimane quello dei nuovi campi: niente di più prevedibile, infatti, di una accanita battaglia politica sull'argomento in consiglio comunale. Ma se il programma troverà piena attuazione, entro la fine dell'anno dovrebbero essere realizzati sei campi: i tre citati, quello di Tor de Cenci, che a luglio sarà pronto per la consegna, anche se manca ancora il nulla osta formale dell'Anas per lo sbocco sulla Pontina, e anche se, sei giorni fa, ignoti hanno danneggiato la ruspa che lavora sul posto. Via Salviati è fatta, e il sesto campo dovrebbe essere realizzato alla Muratella, nelle vicinanze del deposito Atac.

Un campo nomadi alla periferia di Roma — Rodrigo Pais

Il computer entra in parrocchia e il Vangelo è in video

«La Messa è finita andate a consultare Bachete». Chissà che a partire da oggi le celebrazioni di Don Luigino Pizzo, parroco del Gesù Divino Lavoratore, non si cancellano così. Ma i malinoi rimarranno delusi. Bachete è la modernissima bacheca elettronica che la parrocchia di via Odorisi da Gubbio, per prima in Italia, ha fatto installare all'interno della chiesa. Il nome sembra biblico (il suffisso -ele dei nomi ebraici viene dalla parola El, Dio) ma il fine unisce due millenni di predicazione cristiana con le esigenze di praticità del nostro tempo. Mimetizzato da un rivestimento in legno, posto di fronte all'altare, il computer si presenta come uno schermo che toccato alla voce desiderata, fornisce in totale silenzio, svariate informazioni. Basta una leggera pressione su 'SS Messe' ed ecco apparire gli orari delle funzioni di tutte le chiese della zona. Altre voci introducono il fedele di passaggio, -per il quale in particolar modo - sottolinea don Luigino Pizzo - Bachete è stata pensata», tra le molteplici attività della parrocchia, pastorali, sportive o culturali; e c'è anche qualche cenno storico e artistico sulla chiesa. Sfiorando il video alla voce 'Dal Vangelo' si può leggere il Vangelo della domenica aggiornato al settimana in settimana. Ma la vera chicca è la funzione 'Dove' che informa su tutte le scuole della zona, sia pubbliche che cattoliche, ma anche sui servizi della xv circoscrizione, dà l'indirizzo e il telefono del commissariato, della Usl, dell'ufficio postale. Presto con una toccatina al video si sapranno quali documenti servono, per esempio, per sposarsi; basterà poi un modem perché l'amministratore del sistema, nel caso specifico il viceparroco, possa gestire uno scambio di informazioni con altri computer.

L'idea di don Luigino, realizzata dalla Sipe in un paio di mesi, è nata dall'esigenza dei sacerdoti del Gesù Divino Lavoratore di tenersi in contatto con i circa 30.000 fedeli della parrocchia. «Non venga però l'idea -precisa don Pizzo - che il computer sostituirà il parroco. Uno di noi sarà sempre disponibile. Ma Bachete è un servizio in più che, soprattutto in vista del Giubileo del 2000 e dunque di un grande flusso di pellegrini, altre chiese di Roma potrebbero adottare con successo». □ E.C.

LE LETTERE

Alla «Marconi» niente pressioni sui docenti

In riferimento all'articolo apparso su l'*Unità* dell'11 giugno 1995 «580 alunni, respinti solo gli handicappati» la scrivente, identificata come Prof. di matematica, precisa quanto segue: nel corso del breve e amichevole colloquio, non ha mai affermato che la preside del S.M.S. G. Marconi operasse per ambinzione personale, nè che siano state indebite pressioni sul corpo docente.

Ho soltanto evidenziato, come riportato dall'articolista, il proprio disagio per l'insolito risultato finale, in rapporto alla storia dell'istituto, e che tale fatto deve stimolare una riflessione sulla difficile situazione della scuola in Italia.

Antonella Cortelli

Noi fisioterapisti di «Anni verdi» senza stipendio

Vorremmo iniziare questa missiva sottolineando la grande sensibilità del dottor Mauro Lancellotti, presidente dell'ente morale «Anni verdi», nei confronti degli handicapati. Sensibilità espressa in occasione dei soggiorni estivi a Santa Severa dove i residenti e i villeggianti non hanno gradito e non gradiscono la presenza di questi «diversi» (ne hanno parlato anche giornali e tg); solidarietà espressa nei lavori di ristrutturazione effettuati in via Collautti, dov'è sita la sede. Tutto questo sicuramente per svolgere un servizio migliore nei confronti di queste persone «meno fortunate». Il dottor Lancellotti ha inoltre dichiarato che sarà sempre dalla parte degli handicappati, in ogni occasione.

Noi fisioterapisti di «Anni verdi», ormai da moltissimo tempo, riceviamo lo stipendio anche con un mese di ritardo, ritrovandoci praticamente con uno stipendio in meno. Tutto ciò avviene senza motivazioni ufficiali o avvertimenti tramite riunioni o circolari. Il giorno 5 di ogni mese ci ritroviamo puntualmente a bocca asciutta: niente stipendio!

Forse che questa enorme sensibilità del presidente sia un pò interessata? Di parole sembra ne abbia dette molte, ma se poi non viene rispettato chi lavora, chi opera a stretto contatto con gli handicapati, è evidente che che è un discorso esclusivamente di interesse. Ma quando si prende in considerazione un ruolo così importante come quello ricoperto dai fisioterapisti, la realtà ci sembra ancor più deprimente. Chiediamo semplicemente che il signor presidente Lancellotti di «Anni verdi» rispetti i patti.

I fisioterapisti di Anni verdi

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA

Ninfe e vittorie nell'ultima piramide

IVANA DELLA PORTELLA

C'è un angolo d'Egitto a Roma in cui la solidità costruttiva dei romani incontra l'aspirazione ideale e simbolica dell'Oriente, in cui l'abbraccio laterizio delle mura raccoglie la tensione ascensionale di un monumento sorto a segnacolo dell'eternità: è la piramide di Caio Cestio nei pressi della porta Ostiense; ormai un unicum a Roma per questo genere di tombe, concepite in epoca augustea a rispondere a una moda egittizzante invalsa verso la fine della repubblica.

Nessun altro monumento, al pari della piramide, ha mai saputo interpretare con il suo nitore geometrico e la sua imponenza l'aspirazione dell'uomo al cielo, all'infinito. Nell'incontro di quegli spigoli obliqui egli ha tradotto in archetipo la sua spinta di ideale innalzamento, di elevazione: una scala *coeli* per un catartico percorso dell'anima verso le sfere celesti.

I prototipi più antichi erano infatti a gradini (Sakkara). Solo più tardi, per far fronte a inconvenienti quali quello di ricoprirsi di sabbia e detriti o di servire come sudicio alloggio per uccelli, prevalse l'idea di ricoprire la simbolica gradinata con un rivestimento a superficie liscia.

La sua massiccia presenza nella valle del Nilo non ha impedito che si diffondesse altrove: tanto più a Roma. Originariamente nella città se ne contavano ben quattro esemplari, di cui due posti a propilei d'ingresso al Campo Marzio (nell'attuale zona di piazza del Popolo, corrispondentemente alle due chiese gemelle di S. Maria in Montesanto e S. Maria dei Miracoli). Dell'altro, situato nei pressi di S. Pietro, sappiamo che era noto come piramide di Borgo, o altrimenti conosciuto nel Medioevo come *Meta Romuli*, pendant emblematico-architettonico del prototipo ostiense, designato viceversa *Meta Remii*: «Nel mezo delle mura edificato: una gran toma di molta grandezza: dove po morte Remul sotterrato» (XV sec.).

Una veduta dall'alto della piramide Cestia — Fotocielo

Invero il suo committente fu assai meno leggendario e appartenne al collegio degli epuloni (septemvir epulorum) ovvero, fu sacerdote di quella schiera addetta a organizzare i banchetti sacri agli dei (epulae). Fu inoltre pretore e tribuno della plebe.

Si tratta infatti di Caio Cestio, appartenente alla *gens* Poblilia, come suggerisce l'iscrizione posta sulla faccia orientale e occidentale del monumento.

La piramide poggia su un grande basamento quadrato (di m. 29,50 di lato) in *opus coementicium*, rivestito da grossi blocchi di travertino. La parte piramidale è anch'essa in *opus coementicium* ricoperta di marmo lunense e venne eretta verosimilmente tra il 18 e il 12 a.C..

Si penetra all'interno da una piccola porticina posta sul lato occidentale percorrendo uno stretto ândito e si giunge così entro la camera funeraria. Nel buio fitto della sala a malapena si riesce a cogliere sotto la fioca luce di una torcia la presenza di un coro di evanescenti figure femminili che trasuda dall'intonaco. Suonano flauti, leggono, portano vivande e vasi, quasi a distrarre il defunto in un rito perenne e lieto. Sono delle *nimphae loci* intente a ricreare e deliziare l'animo del sepolto e di tutti coloro che penetrano in quella cella. Parlano o cantano in un linguaggio lieve e soave che inevitabilmente fa vibrare le corde interiori. E in un attimo scopriamo in alto quattro vittorie alate pronte a porgerci la corona: non certo dell'immortalità, ma di una edulcorata e forse romantica fantasia.

Appuntamento domani ore 10, davanti a Porta S. Paolo (nel piazzale Ostiense) muniti di torcia.

Sport nel verde Nei week-end fitness gratis tra le ville

Sport, movimento, verde, salute, divertimento: il tutto, udite, udite, assolutamente «aggratis». Canoa, pallavolo e taijiquan (viene dalla Cina, è l'allenamento, con effetti anche terapeutici, del corpo e della mente insieme) a Villa Ada. A villa Lazzaroni, nella zona Alberone, pattinaggio, pallavolo e taijiquan. Ancora volley e sport cinesi al Parco Spinaceto di fronte al centro sociale 'Auro e Marco', ma in più anche tennis e badminton (da molti conosciuto come volano perché così è chiamata la pallina di sughero con la coda di piume con la quale si gioca). Non è un manuale sportivo ma l'elenco delle attività che chiunque questa estate potrà praticare, godendo nel contempo del verde delle ville romane.

È il progetto 'Verde Sport' che si svolgerà i tre prossimi fine-settimana: quindi il 17 e 18 giugno, il 24 e 25 giugno e l'1 e 2 luglio. Organizzato dal 'Verde Sporting Club' e finanziato dal Comune, si avvale del patrocinio dell'assessorato alla Cultura e allo Sport e della II, IX e XII circoscrizione, quelle cioè dove si trovano le tre ville sedi dell'iniziativa.

Oltre al divertimento organizzatori e insegnanti garantiscono che sarà un occassione per consentire anche ai principianti di imparare gli elementi di base di tutte le discipline in programma. Non a caso per la pallavolo, il pattinaggio e il badminton gli istruttori sono quelli federali. I temerari della canoa saranno seguiti dai maestri della scuola di Villa Ada, mentre dalla Li Rong Mei vengono gli specialisti del taijiquan.

PAOLO CREPET
presenterà
nella sezione del Pds di Mentana (Vicolo S. Nicola, 7)
il libro
Cuori violenti
viaggio nella criminalità giovanile
OGGI VENERDÌ 16 GIUGNO ORE 18

Un MINISTERO in meno
Un'OPPORTUNITÀ in più
Le proposte dei progressisti per il commercio con l'estero
Incontro-Dibattito lunedì 19 giugno 1995 - ore 15,30
Sala Ex Hotel Bologna - Via di S. Chiara, 4 - Roma
Presiedono on. **Luigi Berlinguer** • sen. **Cesare Salvi**
Relazione on. **Fabio Evangelisti**
Comunicazioni on. **D. Bonfietti** • on. **M. Gritta Grainer** • sen. **R. Larizza**
Intervento del Prof. **Alberto Ciò** Ministro dell'Industria

Piscina comunale
OCTOPUS A.C.
VIII Circoscrizione
Tel. segreteria 2020460 - h16-19
CENTRI ESTIVI 1995
L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine della scuola. Allo scopo abbiamo organizzato il seguente programma di attività.
PARTECIPANTI Ragazze e ragazzi della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni
TURNI DI FREQUENZA Dal Lunedì al Sabato compreso dalle ore 8.30 alle 14.30
PRIMO TURNO dal 19 giugno al 1 luglio
SECONDO TURNO dal 3 luglio al 15 luglio
TERZO TURNO dal 17 luglio al 29 luglio
L'ATTIVITÀ La vita del centro si propone di indirizzare i ragazzi in direzione delle ATTIVITÀ SPORTIVE e di ATTIVITÀ RICREATIVE.
Abbiamo programmato un impegno quotidiano in regolari lezioni di nuoto ed un approccio più generale ad altri sports come il minibasket, la pallavolo, il calcio, la ginnastica, ecc.
Le attività ricreative spaziano dai giochi didattici agli scacchi, al disegno, alle attività manuali, ai giochi da tavolo, ecc.
LA STRUTTURA L'impianto sportivo comunale di Via della Tenuta di Torrenova 126 c nel quartiere Giardinetti è noto principalmente come piscina scopribile, ove opera l'associazione con esperienza quindicennale. L'impianto, oltre che della piscina scopribile è dotato di solarium, con campo di pallacanestro all'aperto ampi spazi verdi ed idonee zone d'ombra, ampio parcheggio.

Culla

È nato
Cecilia Sforza
Alla nuova arrivata, ai genitori Pina e Alfredo gli auguri dei nonni, dello zio Marco e de l'Unità.

Compleanno

Amedeo Calamanti compie 61 anni. Al compagno dilettante di tante lotte, vanno gli auguri più affettuosi della sezione Pds di Settecamini e da tutti gli amici della trattoria «Pomodoro».

Urge sangue

Gianluca Abbate ricoverato presso la clinica ematologica del Policlinico Umberto I ha urgente necessità di sangue del tipo Rh positivo (soprattutto per le piastrine). Gli eventuali donatori devono recarsi presso il Centro trasfusionale di via Chieti, 7